

Banca Centro Emilia, bilancio virtuoso: 2,327 milioni di utile

L'istituto di credito chiude con un 10,3% in più rispetto al 2015 e un dividendo ai soci per l'1,2%

di **Serena Vezzani**

Cento. È stato presentato e portato ad approvazione dai soci oggi, presso la sala polivalente di Casumaro, il bilancio d'esercizio 2016 della Banca Centro Emilia: 2,327 milioni, 10,3% in più rispetto al 2015 e un dividendo ai soci per l'1,2%.

"Sul risultato - spiega Giovanni Govoni, direttore generale - hanno pesato i rilevanti interventi di carattere straordinario conseguenti all'attivazione dei Fondi di garanzia delle Bcc e del fondo di risoluzione nazionale costituito per far fronte al salvataggio dei 4 noti istituti bancari in dissesto, per circa 0,5 milioni complessivi".



Le consistenti rettifiche di valore connesse al deterioramento del credito, si attestano su valori inferiori rispetto al 2015, mentre in virtù degli accantonamenti effettuati, la percentuale di copertura, per i crediti in sofferenza in particolare, passa dal 63,58% al 70,16%. In costante e netto rafforzamento sono i requisiti patrimoniali della Banca: il Total capital ratio si attesta al 16,68% (contro il 15,79% del 31 dicembre 2015) ed è ben superiore rispetto al requisito minimo obbligatorio dell'8%: un risultato raggiunto senza rinunciare ad erogare credito. Infatti, alla data del 31 dicembre 2016 l'andamento degli impieghi creditizi conferma il trend di progressiva crescita che aveva caratterizzato i recenti esercizi con le masse totali che raggiungono i 445 mln, in aumento del 6,08% rispetto all'anno precedente.

La raccolta totale registra un incremento del 5,9% rispetto all'anno 2015, con una raccolta diretta pari a +14,08 milioni e un raccolta indiretta che vede un aumento di +12,60% (+33,814 milioni). Nell'ambito della base sociale della banca, i clienti effettivi raggiungono i 20.917 dai 20.113 del 2015 (+ 4%) con crescita sia nella componente retail che in quella corporate, mentre i soci superano la quota di 7.781 con una progressione del 5% rispetto al 2015.

Il bilancio è stato approvato da 421 votanti su 422, di cui 101 delegati, mentre ad approvazione è stata portata anche la deliberazione di adesione al gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale: resa obbligatoria dalla legge di riforma del Credito cooperativo varata dal Governo Renzi, la scelta è ricaduta su Ccb perché "in grado di offrire maggiori garanzie per gli stakeholders della banca - illustra Giuseppe Accorsi, presidente del Cda - perché propone un modello risk based che premia le banche virtuose come la nostra, per la sua solidità, il capitale libero, un piano di investimenti sostenibili, gli utili in crescita e un autofinanziamento senza ricorso ad aumenti di capitale".

"La Banca Centro Emilia - conclude Accorsi, - si conferma leva per nuove attività del territorio, per incoraggiarne investimenti e trasferimenti futuri. Siamo un'azienda in equilibrio, con le risorse finanziarie per supportare con convinzione le nuove sfide che si presenteranno. La Ccb si posizionerà tra i principali gruppi italiani per attivo e sarà il più solido: grazie ad essa saremo un gruppo unito che conta, dove le persone tornano a essere al centro".